

IVREA

## **La città avrà il registro del testamento biologico**

**Approvata la mozione presentata da Erna Restivo, Pd. Il consiglio comunale chiede a sindaco e giunta di preparare al più presto un regolamento**

IVREA. Il Comune di Ivrea avrà un registro per raccogliere i testamenti biologici dei residenti.

Il consiglio comunale ha approvato (con l'astensione dei tre consiglieri di Forza Italia e Coscienza civica eporediese Diego Borla, Tommaso Gilardini ed Elvio Gambone) una mozione presentata da Erna Restivo, Pd, presidente della commissione sanità e servizi sociali. La mozione impegna sindaco e giunta a istituire e regolamentare un Registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento, meglio conosciuto come testamento biologico, sui trattamenti sanitari. Il registro dovrà essere conservato negli uffici comunali nel rispetto della normativa, inclusa quella, delicatissima, trattandosi di informazioni di salute e dati personali, della privacy. Il tema, tra l'altro, sarà di nuovo affrontato dal consiglio comunale in quanto la mozione chiede che, non appena possibile, il regolamento sia portato in discussione.

La mozione presentata da Erna Restivo arriva al termine di un percorso all'interno della quarta commissione da lei presieduta, con l'audizione di esponenti dell'associazione Luca Coscioni e della Chiesa valdese impegnate sul tema e dell'analisi della legislazione e delle regole deontologiche e, naturalmente, di tutto quanto già esiste nel panorama nazionale.

Tra l'altro, il nuovo codice di deontologia medica approvato nel maggio scorso sottolinea, tra le altre cose, che «il medico tiene conto delle dichiarazioni anticipate di trattamento espresse in forma scritta, sottoscritta e data da persona capace e successive a una informazione medica di cui resta traccia documentale». «La commissione, al termine dei lavori - spiega Restivo - ha ritenuto di valutare, nell'attesa dell'approvazione di una legge che regolamenti in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, la possibilità di istituire un Registro dei testamenti biologici per consentire, a chi ne senta il bisogno, di depositare le proprie volontà sui trattamenti clinici di fine vita».

Il caso del Comune di Ivrea non è unico. Analizzando tra gli oltre 8.000 Comuni italiani, sono più di 130 quelli che hanno già istituito un Registro. «Crediamo - aggiunge Restivo - sia importante promuovere una cultura rispettosa dei diritti delle persone e che aderisca ai moderni principi di deontologia medica, istituendo quindi anche noi un Registro per il testamento biologico».